

BOOKMARKS

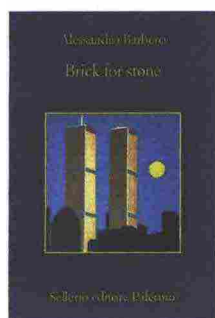
Sabina Minardi

Al Barbero's Freak Show



L'11 settembre tra invenzione e complotti. Incrocio di destini sotto una quercia. Numeri divini. Storie che accendono l'immaginazione

Non è difficile immaginare lo storico Alessandro Barbero sorridere divertito mentre scrive "Brick for stone" (Sellerio), tratteggiando un'umanità strampalata e irresistibile alla quale affida il compito di scongiurare uno degli eventi più cruciali della contemporaneità: l'attentato alle Torri gemelle di New York. Un professore, esperto mondiale di scritte oscene e graffiti offensivi, cacciato dall'università per aver mandato lettere di insulti all'ex moglie. Un campione di scacchi, Bobby Fischer, che ha dato libero sfogo a un profilo da killer diventando negazionista convinto e fanatico nemico del politically correct. Un immigrato russo, ingegnere che un tempo ha combattuto in Afghanistan e ora si è arreso all'alcol. Il direttore di un fast-food, al 102° piano della Torre Nord, che scheda potenziali sospetti con un sorteggio in spirito Big Mac.



BRICK FOR STONE
Alessandro Barbero
Sellerio editore
pp. 346, € 16

Un circo, insomma, anzi l'Harvey Sonnenfeld's Freak Show, dal nome dell'agente della Cia, cresciuto con gli albi di Batman e i bassifondi di Gotham, che li mette insieme per fermare l'attacco: "Sarà il Big One, sappiamo che ci sarà e anche dove, solo non sappiamo quando".

In questa corsa contro il tempo, tra scritte raccolte sui vagoni della metropolitana ("Hit the towers: ma cosa volete colpire se non siete neanche capaci di scriverlo"), discendenti dei Kootenai, la sola tribù indiana che ha dichiarato guerra agli Stati Uniti, profumo di falafel e zanzare moleste, Barbero gioca la sua partita col lettore: rapido, brillante, convincente, non come se la storia fosse germinata nel corso di molti anni, ma come fosse frutto di una scrittura d'istinto. Ironica fino al tagliente, incline al disincanto e con quella chiarezza che facile esonda se mai gli domandi quali insegnamenti la Storia ci lascia: «Che non si ripete mai. Il futuro non si può prevedere. E quando in ballo c'è la specie umana tutto può succedere».

Anche che il tempo proceda diversamente, e che il 2001 sia – per il calendario di altri – il 1421. Una data cruciale comunque destinata a restare, come le Idi di marzo, per sempre. E a tramandarsi, questo sì, come unica lezione della Storia.

La vita è una sequenza di stelle, cambi un elemento e muta tutto il resto. Con questa certezza un ragazzino e un medico in pensione si ritrovano sotto un'antica quercia a scrutare il cielo: mappa invisibile di segreti, ma anche di fuochi che illuminano il passato e il futuro. Perché i due si sono già incontrati, anni prima. Scoprire perché è l'intrigante sfida lanciata dall'autrice americana, che da anni organizza a Positano "Sirenland Writers Conference".



SEGNALI DI FUOCO

Dani Shapiro (trad. Gaja Cenciarelli)
Neri Pozza Editore, pp. 268, € 18

In tutte le culture il numero 3 addensa valori magici, sacri, mistici. Un universo di allegorie e di simbolismi che il grande biblista scandaglia, tra Cantiche della Commedia e figure della mitologia (le Parche, le Grazie), atti di opere liriche e nomi di Dio. Un viaggio nella cifra perfetta tra trilogie della letteratura (i Moschettieri), tritici pittoreschi e assonanze dei proverbi ("non c'è due senza tre").



TRE

Gianfranco Ravasi
Il Mulino, pp. 175, € 13

Scritto e condotto da Nicola Lagioia, un podcast per raccontare il bello delle storie e come accendono la nostra immaginazione. Nell'ambito del progetto – su Spotify, Instagram, YouTube – della rivista multimediale Lucy sulla cultura, un appuntamento settimanale. Al crepitio del fuoco, appunto: intorno al quale gli antenati cuocevano i cibi, si scaldavano, tenevano lontani i predatori. E sviluppavano comunità, linguaggio, fantasia.



FARE UN FUOCO

Nicola Lagioia
Su Spreaker e Spotify